

*Verso la  
2^ Conferenza nazionale  
degli Archivi storici, Biblioteche e Centri di documentazione della CGIL  
Bologna, 22 maggio 2015*

**Seminario**

“Il sistema di archiviazione corrente”  
Bologna  
13 maggio 2015

**Resoconto della riunione**

In vista della Conferenza di Organizzazione della CGIL del 2015 la Rete degli archivi della CGIL – La Fondazione Giuseppe Di Vittorio e il Dipartimento Organizzazione nazionale della CGIL organizzano la 2^ Conferenza nazionale degli Archivi storici, Biblioteche e Centri di Documentazione della CGIL.

Le diverse strutture interessate si sono candidate ad approfondire attraverso Seminari tematici le diverse problematiche presenti nelle attività di archiviazione finalizzate alla preservazione della memoria storica delle attività svolte dalla CGIL utili alla ricerca, alla formazione sindacale e a preservare i principi fondativi e identitari della CGIL.

Alla CGIL dell'Emilia Romagna è stato chiesto di approntare un incontro di carattere seminariale sulle problematiche dell'archiviazione corrente – tema già approfondito in occasione della prima Conferenza nazionale del 2009, ma che richiede una valutazione aggiornata delle tematiche anche a seguito della diffusione di massa delle tecnologie inerenti i sistemi di informatizzazione.

Per la prima volta la riunione – tenuta a Bologna il 13 maggio 2015 – ha visto confrontarsi sia la Rete degli Archivi storici dell'Emilia Romagna, che il Dipartimento organizzazione della CGIL dell'Emilia Romagna, sia la Fondazione per gli studi storici e sociali “Argentina Bonetti Altobelli”.

Parallelamente all'incontro hanno partecipato le corrispondenti strutture territoriali sia organizzative che archivistiche e l'incontro è stato aperto anche a chi frequentemente partecipa alle attività interessate sotto forma di collaborazione esterna, come nel caso delle ricercatrici, archiviste e esperti di siti coinvolti nel Progetto delle “Biografie delle sindacaliste emiliano - romagnole 1880-1980” che negli ultimi anni hanno rappresentato l'attività prevalente della Fondazione A.B.A e degli Archivi stessi.

La presenza del Polo archivistico regionale nella persona del suo responsabile dott. Gabriele Bezzi ha offerto l'opportunità di interagire con il sistema istituzionale regionale per una più compiuta conoscenza dello stato del sistema di archiviazione della Regione Emilia Romagna - particolarmente avanzato - rispetto al quale potrebbero essere sviluppate sinergie particolarmente utili e necessarie per la tutela e la preservazione dei giacimenti documentali di storia sociale e del lavoro.

Durante il dibattito dal responsabile del polo archivistico regionale è pervenuto sia un contributo specifico e tecnico sulle problematiche emerse che suggerimenti tratti dall'avanzata esperienza della regione ma, ciò che più conta è stata palesata la disponibilità personale a collaborare ulteriormente

sia sul versante dell'approfondimento di aspetti specificatamente tecnici che sul piano della partecipazione ad eventi di formazione ad hoc verso le strutture interessate a progetti specifici.

Dopo una breve introduzione affidata alla Responsabile della Rete degli Archivi Cinzia Roda, (Allegato n. 1) il dibattito si è arricchito del contributo degli intervenuti che hanno sottolineato le differenti criticità presenti nel sistema di archiviazione corrente e sono pervenute alcune concrete disponibilità alla partecipazione a progetti ad hoc di tipo sperimentale focalizzati sulle esigenze concrete di singole strutture.

Salvo le necessarie ed opportune verifiche di fattibilità concreta, le strutture che si sono proposte per le sperimentazioni sono la Camera del lavoro di Parma e l'Archivio connesso, attualmente giacente presso il Comune di Parma – Lisa Gattini e Simone Burani, la Camera del lavoro di Rimini e il rispettivo Archivio storico conservato presso la medesima Camera del lavoro – Massimo Fusini e Maria Teresa Zangara.

Una ulteriore disponibilità sé stata rappresentata anche con riferimento alla Camera del lavoro di Forlì da parte di Elisa Giovannetti nella veste sia di archivista per il Progetto Biografie che di referente per la locale Camera del lavoro, disponibilità da verificare con i livelli organizzativi.

Il Coordinatore del Dipartimento organizzazione della CGIL dell'Emilia Romagna Lucio Saltini ha offerto il suo contributo descrivendo le innovazioni telematiche immesse di recente del sistema tecnologico della CGIL ER e che potrebbero rendere più facilmente praticabili ipotesi di prime linee guida per l'archiviazione corrente più omogenee finalizzate a predisporre il materiale archiviato in maniera utile alla preservazione della memoria, dell'identità e della ricerca storico-sociale, così come della formazione.

L'impegno preso dal dipartimento di Organizzazione della CGIL regionale nella persona di Lucio Saltini è stato quello di verificare in concretezza la possibile simultaneità della contestuale protocollazione e conservazione degli atti a fini di archiviazione viste le nuove e più ampie possibilità offerte dal sistema telematico 3D adottato dalla CGIL ER. Su questo particolare aspetto il responsabile del Polo archivistico regionale si è reso disponibile ad un ulteriore confronto specifico.

Sono anche intervenute le strutture camerali e/o archivistiche di Ravenna – Maura Masotti, Ferrara – Francesco Barigozzi, Bologna – Betti Perazzo, Reggio Emilia – Ettore Violi, Modena – Massimo Caiazza e la categoria regionale della FILT. - Loretta Viani.

In particolare, l'esperienza portata da Ettore Violi in rappresentanza della Camera del lavoro di Reggio Emilia e del locale Archivio nel rispondere ad alcune delle osservazioni emerse ha sottolineato come, nonostante le evidenti criticità presenti, l'esperienza concreta realizzata a Reggio Emilia ha dimostrato che le pratiche di archiviazione effettuate dai singoli funzionari, percepite come molto articolate, non sono in realtà molto dissimili dalle regole di archiviazione già elaborate in passato e formalizzate nel Titolario elaborato dal Centro di documentazione e Archivio storico di Torino che, peraltro, si è formato proprio sulla base dell'esperienza della CGIL.

La sintesi della riunione affidata ad Anna Salfi, per conto della Segreteria regionale della CGIL dell'Emilia Romagna, ha acquisito un generale consenso all'apertura di un percorso finalizzato alla definizione di prime linee condivise per l'archiviazione corrente fondate sulla progettazione e sperimentazione di interventi locali nelle strutture rese disponibili nel corso della riunione e con le quali saranno individuati localmente gli aspetti specifici sui quali effettuare la sperimentazione.

L'esperienza del Bilancio Sociale per la CGIL dell'Emilia Romagna, arrivata alla sua seconda

edizione – ha reso più evidenti i nodi e le criticità del nostro sistema di archiviazione e creato una consapevolezza maggiore circa la necessità di procedere ad una protocollazione-archiviazione degli atti rilevanti della CGIL – condizione che rende più facile seppure non meno complessa la strada per l'individuazione di regole condivise di archiviazione.

L'esperienza di archiviazione digitale che l'AUSER Emilia-Romagna sta sperimentando, per il tema innovativo che affronta e per i risultati importanti ottenuti unitamente al Tribunale di Bologna in tema di ricomposizione della documentazione sulle stragi italiane va aggregata al nostro lavoro. Da questa esperienza emerge – in particolare – il ruolo che il lavoro sulla memoria può avere a fini sociali sui territori, l'importanza dell'impegno della CGIL sulla storia e sulla memoria democratica e la necessaria relazione intergenerazionale.

Sono state accolte le richieste pervenute da più parti di procedere ad ulteriori momenti di approfondimento, monitoraggio e condivisione critica dei problemi ed è stato preso l'impegno a progettare appositi momenti formativi conseguenti a queste esigenze, rispettando la platea integrata presente al seminario.

Nelle conclusioni il seminario è stato posto come primo appuntamento di un percorso costante e di medio periodo e la partecipazione, particolarmente utile di chi collabora dall'esterno con la CGIL – in particolare le archiviste e ricercatrici impegnate sul Progetto Biografie – ha portato un contributo utile e diverso che ha permesso di interagire con le necessità esterne espressione dell'utenza.

Agli obiettivi di risultato – si è detto - dovrà aggiungersi la pratica di una modalità di lavoro integrata tra le diverse branche e settori di lavoro e di interazione continua, senza la quale ogni ipotesi di lavoro efficace sarebbe concretamente impraticabile.

La presenza della responsabile nazionale della rete degli Archivi storici, Biblioteche e Centri Documentazione della CGIL Elisa Castellano – che ha partecipato in maniera non rituale all'incontro – ha suggellato una giornata di lavoro proficua e promettente cui tutti/e auspichiamo di poter dare seguito anche in vista delle riflessioni in corso sulla riorganizzazione degli Archivi storici e Centri documentazione della CGIL.

Bologna, 15 maggio 2015

per la Segreteria regionale della CGIL Emilia Romagna  
Responsabile della storia e della Memoria  
e Presidente  
Fondazione “Argentina Bonetti Altobelli”

Anna Salfi

per l'Associazione della rete degli Archivi storici  
della CGIL dell'Emilia Romagna  
la Presidente

Cinzia Roda